

Il rovescio della medaglia

Partecipando con una certa frequenza ai concorsi fotografici ci si accorge ben presto dell'esistenza di un modo molto preciso di fare e intendere la fotografia. Quello che più sorprende e infastidisce è quell'aria sorniona di copiare e copiarci per rimanere, forse involontariamente, entro certi schemi espressivi. Pochi autori ne escono con uno stile preciso e originale. I più rimangono intrappolati dall'abitudine di fotografare secondo un certo copione. Questo non significa che gli autori non siano preparati tecnicamente, anzi; capita spesso di vedere delle immagini ben composte e ottimamente illuminate ma che sanno tanto di "Deja vù", già viste. La colpa è un pò di tutti: autori e giurie. C'è pigritia di idee e di giudizi. I componenti delle giurie spesso cadono in errore codificando la fotografia entro certi schemi preconfezionati che invece non dovrebbero esistere. Se vogliamo che la fotografia non rimanga una semplice riproduzione della realtà ma possa aspirare ad un posto più considerevole allora sarà il caso di correre ai ripari. La soluzione in fondo è semplice: basta prestare attenzione e incoraggiare la foto d'avanguardia, e questo aimé lo vediamo molto di rado nei concorsi. Ai giurati manca forse il coraggio? Eppure qualcosa di nuovo accade

anche in fotografia. Se per esempio vi capita di visitare qualche mostra personale (specialmente se l'autore in questione vive al di fuori dei concorsi fotografici) vi accorgete immediatamente che esistono anche in questo campo le avanguardie, gli esperimenti, le ricerche sui più svariati temi. Non tutto quello che è diverso deve necessariamente essere considerato buono, questo lo sappiamo, ma occorrerebbe prestare molta attenzione anche a questo tipo di autori. Spesso sono persone che si addentrano in ricerche per anni e con molta costanza riescono a costruirsi uno stile preciso d'espressione, una specie di firma con la quale disegnano con uniformità il loro modo di intendere la fotografia e questo è d'obbligo dirlo succede molto raramente in un concorso.

Anche la fotografia come tutte le cose deve essere finalizzata ad uno scopo ben preciso e non fine a se stessa. Vincere premi fa piacere, questo è innegabile, ma non dev'essere l'unico scopo di un fotografo. Abbiamo in mano un potenziale espressivo ed un'entropia culturale ed artistica che molti paesi ci invidiano, usiamoli al meglio, con più coraggio, per una fotografia migliore.

Alfredo Davoli

U.I.F. Messina Successo del 1° Concorso Fotografico "La Sicilia e i suoi personaggi"



Da sinistra: Arturo Rossi dell'A.C.T., Giuseppe Scavello (delegato U.I.F.), Letterio Stella e Marco Benante dell'A.C.T. "Il Timone"

Con una ricca premiazione, si è conclusa Sabato 31 marzo 1990, nei locali gentilmente messi a disposizione dal consiglio del IX Quartiere del Comune di Messina, la mostra relativa al 10 Concorso Fotografico "La Sicilia e i suoi personaggi", organizzato dall'Associazione Teatrale Culturale "IL TIMONE" di Messina. Certo è un pò anomalo il connubio che ha dato nascere questa manifestazione, (teatro fotografia) ma se per un attimo, si fa un'analisi di quello che gli autori hanno trasmesso con le loro opere, non ci viene così difficile pensare che la fotografia con la sua schiettezza, con i suoi flash, sta al centro di quanto ci circonda. Va fatto un ringraziamento, agli autori che con le loro opere hanno fatto conoscere angoli della Sicilia, che con un pò di coraggio uscivano fuori dai circuiti turistici tradizionali, rivalutandone con efficacia, attraverso anche personaggi, un fascino ricco di tradizioni in via di estinzione. In serata, poi le immagini hanno purtroppo lasciato il posto ai soliti discorsi di rito, da parte del politico di turno, presente alla premiazione, che con l'auspicio di un prossimo arrivarci, insieme alla giuria ha consegnato una pioggia di premi agli autori distinti particolarmente.

DALLA 1ª PAGINA

Il presente non passerà

un'esasperazione del rapporto amore odio di cui è oggetto per cui esso (-ismo) implica una fattura dell'individuo nei confronti della memoria collettiva, cioè storica e, dunque, una perdita della continuità cronologica con un futuro sempre più ambiguo e incerto. La fotografia degli anni Ottanta non fa eccezione: tecnicamente si è inserita la "pellicola" magnetica e si è sviluppato molto il campo delle telecomunicazioni, formalmente ed esteticamente si è strategizzata la composizione in base ad esigenze di marketing mentre la foto documentaristica è sempre più scissa dal proprio contesto in nome del grande impatto visivo, se non emozionale, offerto dalle manifestazioni esasperate della natura umana.

Le immagini degli anni Ottanta sono spesso di notevole effetto ma superficiali e troppo uniformate alle esigenze del target.

Esse svaniscono senza lasciare tracce sostituite da altre, troppo simili alle precedenti per dare allo spettatore il senso del tempo che passa. Egli pare avvolto da un eterno presente, rassicurante nella sua piattezza.

Andrea Pitasi

Busto Arsizio

Incontro con la fotografia francese

Il 29 maggio 1990 a Busto Arsizio (VA), si inaugura un nuovo appuntamento della rassegna "Obiettivo Francia, fotografia e fotografi 1819-1839". Bustimmagine quinta edizione, a cura dell'amministrazione comunale.

Questo nuovo incontro con la fotografia francese presenta una mostra di documentazione del territorio, curata da Alain Buttard del centre d'Action Culturelle di Belfort.

I fotografi che hanno partecipato all'iniziativa sono Claude Caroly (Francia), John Davies (Inghilterra), Mare Deneyer (Francia), Gilbert Fastenaekens (Belgio), Hubert Grootclaes (Belgio), Werner Hannappel (Germania), Manolo Laguillo

(Spagna), Mikael Levin (USA), Christian Meynen (Belgio), Mare Tulane (Francia).

Esposizione dal 29 Maggio al 24 Giugno 1990, nei locali Villa Cicogna, piazza Vittorio Emanuele II 2, Busto Arsizio (VA).

Alessandria

Mostre fotografiche

Organizzata dal C.I.F.A. con il supporto locale del Club amici dell'Arte nelle sale dell'Enoteca Regionale di Acquit. in piazza Levi 7 dal 25/4 al 13/5 sono espone le mostre:

"Creature del mare", per gentile concessione Kodak spa Milano.

"Merit Cup/F.40", di Luigi Martinengo di Alessandria, seguiranno nel periodo della mostra a serate da concordare le seguenti proiezioni dei diaporami:

"Mongolfiere: colori e fantasia"

"Io sport in libertà"

entrambi i diaporami sono realizzati collettivamente dai Soci del C.I.F.A. questa manifestazione avrà il Patrocinio dell'Amm. Prov. di Alessandria ed è organizzata dall'Ass. allo Sport.

Nuova pellicola Kodak

Utilizzando la pellicola Kodak Technical Pan, che presenta delle caratteristiche strutturali di maggior contrasto e potere risolvante, si ottengono ottimi risultati nella realizzazioni di diapositive di immagini riprese da terminali video e titoli ad alto contrasto

Le numerose applicazioni del corredo per ottenere perfette immagini a uso scientifico, giornalistico, educativo, artistico medico e altro ancora, sono facilitate dalla semplicità di utilizzo del kit di inversione Kodak.

La capacità di trattamento è di 12 rulli 135-36 per litro di soluzione, il tempo di trattamento, a 20 gradi, varia da 38,5 minuti, in rapporto all'attrezzatura utilizzata. La possibilità di controllo del contrasto è ottima, semplicemente seguendo le istruzioni del trattamento.

Un'altra caratteristica importante del nuovo corredo è la stabilità dei chimici di sviluppo, che si conservano perfettamente diluiti in soluzione di lavoro, per 8/10 settimane. I chimici concentrati sono liquidi ed eliminano qualsiasi problema di miscelazione. Per il fissaggio, Kodak Rapid Fixer o il Kodafix.

I Vincitori del Concorso T.C.I.

Il Touring ha rafforzato la sua presenza nell'area espositiva dedicata al turismo giovane. Una grande novità è stata la Mostra dei 30

lavori fotografici finalisti del Concorso "Scoprire l'Italia", bandito dal TCI tra tutti i soci, con la collaborazione della Fuji Film Italia e dell'U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori). Sono risultati vincitori: 1° premio Ferdinando Mattaboni di Oltrona S. Mamete (CO) per il lavoro "Fascino e suggestione de Lago Pusiano"; 2° premio Giampiero Piccagliani d Carpi (MO) per il lavoro "L'appennino reggiano - La Bismantova"; 3° premio Alberta Fontanella di Fan (PS) per il lavoro "Castel luccio di Norcia". Alla premiazione hanno partecipato il pàresidente TCI Francese Serbelloni, il presidente della Fuji Film Egon Parth e il fotografo Toni Nicolini.

Lutto

La direzione del Gazzettino Fotografico si associa al dolore del Maestro Angelo Cozzi per la morte del caro padre.